Anno XXXII — Mercoledì 26 Febbraio 1879 — N. 47.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il ricevimento dei giornalisti cattolici al Vaticano non è un fatto indifferente: la sua importanza si accresce per il tenore del discorso pronunziato dal papa, intorno al quale i primi telegrammi erano stati o poco veritieri o troppo laconici.

Era caro a noi pure l'attribuire a Leone XIII una specie di sentimento di rassegnazione per ciò che riguarda la perdita del potere temporale.

Il discorso ai giornalisti cattolici distrugge affatto questa illusione.

Il papa, non solo parlò del principato civile come di un diritto irrevocabile della Santa Sede, garantitole dalle leggi umane e divine, ma eccitò i giornalisti a patrocinarne con tutto il vigore la rivendicazione.

Sarebbe quindi, oltrechè stoltezza, cosa imprudente accarezzare l'utopia: che il papa si rassegni di buon grado a non essere più Re.

Leone XIII non diversifica su questo punto dal suo predecessore: la sola differenza sta in questo; che i mezzi adoperati dall' attuale Pontefice sono molto più fini, e per conseguenza molto più pericolosi; e l' Italia, se non vuole andare incontro a qualche vicenda inaspettata, non deve trascurare di premunirsi.

Nel Collegio d' Albenga, l' on. Stefano Castagnola, già ministro di agricoltura e commercio con Lanza e Sella, e candidato di Destra, fu eletto deputato con voti 978, mentre il suo competitore di Sinistra, on. Berio, che nella prima votazione lo superava di 400 voti, ne ebbe 900.

Nelle elezioni generali del 5 novembre 1876, il Collegio d' Albenga aveva eletto l'on. Barrili, allora di Sinistra. L'on. Barrili, a poco a poco, innanzi alle prove fatte dai Ministeri Depretis N. 1 e 2, e del Ministero Cairoli, passò a Destra. Poichè egli poteva credere che gli elettori non avessero mutato, alla loro volta, convincimenti, per un sentimento delicato egli si dimise, dichiarando che dal suo canto non avrebbe accettata più la candidatura. Gli elettori elessero in suo luogo un ex ministro della Destra, un ex collega del Sella e del Lanza, provando così che era avvenuto nell'animo loro il rivolgimento stesso che si era verificato nei sentimenti del loro rappresentante. Il buon senso ripiglia i suoi diritti. L' elezione accenna ad un risveglio della coscienza pubblica, ed ha sotto questo punto di vista un grandissimo significato. Era tempo!

L' affare di Arab-Tabia è appianato, ma rimane però ancora il conflitto russo-rumeno da risolvere. Secondo notizie telegrafiche da Bukarest, il forte tanto conteso presso Silistria è stato sgombrato dalle truppe rumene; ma ora spetta alla diplomazia a giudicare la vertenza e decidere il diritto di possesso fra le due parti contendenti. Le potenze sottoscrittrici del trattato di Berlino si mostrano però esitanti, e taluna di esse, fra cui l' Austria, pare desiderino che la Russia accetti in precedenza il verdetto della maggioranza nella conferenza degli ambasciatori.

Tra le ragioni addotte dalla Russia per rifiutare alla Rumenia il forte di Arab-Tabia, vi è anche quella che il ponte progettato dalla Rumenia danneggerebbe i campi e le ortaglie presso Silistria. — Il corrispondente berlinese della *Kölnische Zeitung*, che racconta la cosa, soggiunge ironicamente: « I campagnuoli ed ortolani di quel contado non immaginano certo quale importanza europea essi hanno ad un tratto conseguito. »

E infatti, non mancava alla prepotenza russa che le scuse di questo genere.

L' affare delle dimostrazione degli ufficiali in Egitto ha fatto, com'è naturale, una tristissima impressione in Europa, e specialmente in Inghilterra e in Francia.

La questione si aggrava perchè, sebbene il Kedevi stesso sia stato insultato dagli ufficiali, si sospetta in Inghilterra che egli stesso abbia sottomano eccitato la rivolta per liberarsi dall' incomoda tutela dell' Europa. È naturale che il Kedevi, il quale si era assicurato tutti i monopolii in Egitto e si era servito del potere per aumentare la sua ricchezza personale, impoverendo il paese, non ami un' amministrazione finanziaria regolare, e il sospetto nasce da sè. È però una ragione di più per non accoglierlo, senza appoggio di fatti.

Ora le dimostrazioni e i tumulti sono cessati. Ma l' *Observer* ci dà la notizia grave che cessarono, in grazia di concessioni fatte dal console inglese agli ufficiali dimostranti. Come mai? Mentre il Kedevi chiede scusa al console inglese per gl'insulti fatti all' Inghilterra nella persona dell'inglese Wilson, il console inglese è costretto a venire a patti cogl' insultatori? La notizia dell' *Observer* rende necessarie delle spiegazioni.

Accennammo ier l' altro, che Wilson voleva dimettersi, ma l' Inghilterra non lo permetté. Sarebbe infatti una ritirata umiliante. L' Inghilterra coglierà quest' occasione per aumentare la sua ingerenza negli affari dell' Egitto. L' *Observer* dice che il Kedevi non deve essere più presidente del Consiglio dei ministri, e il *Times* ricorda che se il Kedevi vuol sottrarsi ai suoi impegni, la Francia e l' Inghilterra devono ricordargli che non credono i loro interessi legati a quelli personali del Kedevi. E mentre i giornali inglesi minacciano, il ministro inglese Northcote afferma che l' Inghilterra ha interessi in Egitto che deve far rispettare e la cui tutela non dovrà certamente essere subordinata alle dimostrazioni per le strade di Cairo, e si affretta a constatare l' intimità e cordialità di rapporti colla Francia. La Francia manda una corvetta ad Alessandria per ricordare all' Egitto gl' impegni presi. Siccome le dimostrazioni potrebbero rinnovarsi, un pretesto ad un' occupazione franco-inglese non mancherebbe. L' Italia vigili. La sua influenza è già di troppo scemata, in questi ultimi anni, sulla costa africana!

La nomina dei Sindaci

(Dalla *Perseveranza*)

L' on. Depretis, nel rispondere, alcuni giorni sono, all' interpellanza sul Municipio di Napoli, dichiarò che non v' era punto a meravigliarsi se il Sindaco di quel Municipio non era anche designato, poichè ve n' era a nominare niente meno che quattromila. Gli fu risposto che, quando anche la scusa gli s' ammettesse per buona, il fatto stesso che era allegato per scusarsi d' una negligenza attestava una negligenza anche maggiore; e del rimanente, gli s' aggiunse, questa nomina non gli sarebbe riuscita così difficile, s' egli non volesse dare retta a troppi.

Davvero, non è già ch' egli dia retta a troppi, bensì ch' egli vuole dar retta ai deputati; e la nomina dei sindaci è diventata un picciolo amminicolo dell' intrigo parlamentare.

Una delle magagne più lagrimevoli introdotte o accresciute dalla Sinistra nel Governo dello Stato è l' avere assoggettata tutta l' amministrazione locale all' interesse politico. Gli scioglimenti violenti, continui de' Municipii, e le designazioni arbitrarie de' Sindaci cominciarono col primo ministro dell' interno del primo Ministero Depretis; il secondo durò troppo poco, per poterne dir nulla. Lo Zanardelli, se non s' astenne del tutto dal lasciarsi influire dalla politica in questo punto, si mostrò assai più ossequente allo spirito della legge in generale, dove non gli era fatta troppa pressura dagli amici. Ma ora da molte parti ci si scrive che s' è ritornati da capo.

Il deputato è il padrone del prefetto, e questo fa la terna come quello vuole. Ad ogni modo, il lavoro del prefetto è riveduto al Ministero dell' interno dal deputato stesso. Qualunque sia la maggioranza del Consiglio, ciò che preme è che s' elegga a sindaco una persona che gode la fiducia del deputato e nel quale questi può contare. Se, per essergli ostile la maggioranza del Consiglio, questo finirà col dover essere sciolto, tanto meglio; è ciò appunto che si voleva. S' immagini che corruttela deve infiltrarsi in un' amministrazione alla quale è richiesto soltanto di servire efficacemente un interesse politico. V' ha Comuni che hanno dovuto combattere lotte eroiche per liberarsi delle persone, che il Ministero voleva eleggere a sindaci loro. Si è ritentato due o più volte a scioglierne i Consigli; e due o più volte i favoriti del deputato sono rimasti per terra. Ma non perciò l' amministrazione, ch' è riuscita ad installarsi, è sicura di sè. È minacciata continuamente dal tirannello, dovunque egli dimori, nel paese o a Roma. Cacciato dal Comune, s' è accovacciato nella deputazione provinciale, donde lo bersaglia, impedendogli di venire a capo delle risoluzioni che ha prese, o imponendogliene di quelle che non ha prese. È una guerra minuta, costante, continua, spietata; e che non posa, se non colla vittoria.

L' ardire di questa battaglia è accito dalla paura o dalla speranza dell' elezioni, che non si credono e non si possono credere lontanissime. Deputati oscurissimi non hanno speranza di reggersi e di ritornare che facendo un fascio strettissimo delle influenze locali. Le Amministrazioni municipali non devono essere, nel loro parere, se non instrumenti di queste. Avranno assai bene meritato della patria se saranno riuscite a tenere in seggio gl' illustri deputati che la felicitano ora.

L' on. Depretis, che non sa a qual Dio si deva votare, crede che, cedendo a cotesti interessi elettorali, e parendo di volere, per quanto è in lui, guarentire a tutti i deputati di Sinistra i loro Collegi, si procurerà vita più lunga o più tranquilla. Noi siamo fermamente persuasi ch' egli erra. Pe questa via non si finisce mai di contentare nessuno. Dopo il sindaco vi ha il pretore, e dopo il pretore l' usciere, e dopo l' usciere il portiere, e il telegrafista, e la guardia forestale, e via via. Certo, ciascuno dei ministri fa come quello dell' interno, il dover suo; e siamo già a questo, che nessun trasferimento d' impiegati è fatto senza che vi si sospetti o vi sia una causa politica. Ma si vedrà che non basta. La corruttela, per fortuna, ha questo gran difetto, che ce ne vuole sempre un po' più; più persone si corrompono e più ne resta a corrompere; perchè, s' intende, e corrotta ogni persona che nel suo ufficio amministrativo o nella sua carriera non ha altro in mente che di favorire il deputato per farsi innanzi. Sicchè alla fine l' on. Depretis, invece d' avere per questa via accresciuto i suoi partigiani, si troverà di averli irritati; e vivrà non solo poco, ma male.

I Ministeri di Destra non avevano lasciato una così grande influenza ai deputati nella nomina dei sindaci. Il caso che non si scegliesse sindaco chi era desi-

gnato dalla maggioranza del Consiglio, era estremamente raro. Non si dipartivano da questa massima, se non per ragioni molto evidenti e palpabili. Pure, dei ministri dell'interno di Destra, soli il Minghetti ed il Lanza volevano il sindaco elettivo; ma quantunque non fosse tale, tanto essi quanto gli altri si condussero come se fosse elettivo. Invece avevano a venire ministri dell'interno, che non avevan cessato di predicare che i sindaci dovevano essere elettivi, per vederli a nominare sindaci appunto quelli che le maggioranze dei Consigli avrebbero, nonchè eletto, respinto, o studiarsi a trovarne di quelli che, in luogo d'ogni altra qualità, avessero questa preziosissima, di godere la protezione del deputato del Collegio, e ricambiargliela con uguale protezione. Tanto è vero che nei Governi liberi ciò che serve soprattutto per amministrar bene è la attitudine della mente e dell'animo, e non la professione di tale o tal altra teorica.

Ad ogni modo, ciò che oggi succede prova che le garanzie le quali non s'hanno più nella rettitudine d'animo e di mente dei governanti, bisogna introdurle nelle leggi. La bufera uggiosa di questi tre anni servirà — vogliamo sperare — a persuaderci che dobbiamo correggere in molte parti il nostro organismo amministrativo rispetto, in ispecie, alla funzione del potere esecutivo; e c'insegna, di giunta, in che via e modo queste correzioni debbono essere fatte.

L'Associazione costituzionale centrale

Scrivono in data del 21 alla *Perseveranza*:

Il Comitato dell'Associazione costituzionale centrale è proceduto allo spoglio delle schede per la nomina dei quattro componenti il Consiglio direttivo del tesoriere e di dodici componenti il Comitato.

Il Consiglio direttivo, come è noto, assume la direzione dell'Associazione, affidata prima ad un presidente, che era l'on. Sella. Gli eletti sono Minghetti, Lanza, Spaventa e Rudini. Il tesoriere è l'on. Vincenzo Tittoni.

Il risultamento definitivo per la nomina dei dodici componenti del Comitato non è ancora conosciuto. Queste nomine fatte di comune accordo attestano la compattezza dell'Associazione, e porgono guarentigia dell'efficace impulso che verrà dato alla sua operosità ed ai suoi lavori.

Le Proposte dell'on. Magliani

L'*Economista d'Italia* aggiunge, nell'ultimo suo numero, alcune altre informazioni a quelle già date da esso intorno alle proposte dell'on. Magliani, le quali ci hanno offerto opportunità a fare alcuni appunti. Per verità, quello che queste seconde informazioni aggiungono veramente alle prime è bene scarso, e anche poco definito. Noi già sapevamo, infatti, che il ministro intende scemare il macinato di 28 milioni; che intende cavare dalla riforma della tassa del bollo 3 milioni di più, e un 5 milioni in più dall'alcool e dallo zucchero; che intende proporre una riforma nel dazio consumo, per effetto della quale l'Erario trarrebbe un benefizio di 17 milioni, ed i Comuni un altro di 14. Quello che le informazioni dell'*Economista* aggiungono di nuovo riguarda la tassa sulle bevande. « Quale importanza — esso dice — abbia per le finanze dello Stato un assetto vigoroso della tassa che colpisce le bevande, ce lo apprendano la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti; ma la nuova legge italiana non uscirà dai giusti confini, ed avrà per obiettivo di recare alcune modifiche nel sistema delle percezioni, ristabilendo su eque basi la concorrenza fra la produzione estera e la fabbricazione indigena ». Non saremo tacciati di pretender troppo, se diciamo che questo periodo ci istruisce assai poco.

Notizie Italiane

ROMA — La *Riforma* annuncia che alcuni deputati presenteranno interpellanze sul discorso di Papa Leone XIII ai giornalisti cattolici.

— Telegrafano al *Secolo*:

Quelli che assistettero al pranzo di Zanardelli e Nicotera, confermano esservisi trattato di un accordo sulle seguenti basi: Zanardelli al ministero di giustizia, Nicotera agli interni e Crispi mandato ambasciatore a Parigi.

I commenti continuano. La condotta di Zanardelli non è approvata.

— La elezione dell'on. Castagnola in Albenga quasi inaspettata, produsse qui una grandissima impressione nei Circoli governativi e parlamentari, sembrando essa siccome un indizio della invadente sfiducia dell'opinione pubblica verso la Sinistra.

L'*Italie* annuncia che fu deliberato il viaggio in Italia della Regina d'Inghilterra, la quale soggiornerà a Baveno, Lago Maggiore. L'epoca precisa di questo viaggio è ancora incerta, ma avrà luogo probabilmente nella prossima primavera.

— La Corte dei Conti ricusò di registrare i decreti relativi al movimento del personale del Ministero dei lavori pubblici, non risultando che siano stati approvati dal Consiglio dei ministri. Si dice che in seguito a ciò, Depretis abbia diramato una circolare ai ministri invitandoli a sottoporre alla presidenza del Consiglio i decreti relativi alle variazioni dell'alto personale prima di presentarli alla firma.

FIRENZE — Un terribile, impetuosissimo uragano di vento, e una furiosa libecciata, si è scatenata ierlaltro sulla città nostra e nei dintorni e ha prodotto danni non lievi.

Parecchi giardini soffersero danni gravi: molti alberi rovesciati o sfrondati dalla furiosa bufera. Molti comignoli e specialmente quelli in lamiera di ferro abbattuti: parecchie persiane divelte o sbatacchiate al suolo con infernale fracasso.

Si dovette chiudere per alcune ore il locale della Fiera, dove — grazie alla poco felicemente ideata costruzione — cadevano a diecine alla volta le grosse lastre di vetro infrante: quasi ogni strada, per poco, ogni casa, ebbe vetri rotti; i varj punti le tegole volavano portate dal furioso turbine di vento.

Notizie Estere

FRANCIA — Sono imminenti 400 grazie intiere di condannati comunisti. Così sommeranno a 2700 le grazie fatte dopo le elezioni senatoriali del 5 gennaio agli aventi diritto all'amnistia.

Si grazieranno pure 1300 condannati in contumacia sobra 2000. Nella nuova Caledonia rimarranno così solo 600 deportati.

Fece sensazione il fatto che 17 agenti di polizia che testimoniarono durante l'inchiesta vennero destituiti.

— La *Lanterne* che colle sue rivelazioni provocò, com'è noto, l'inchiesta, muove aspre censure a Marcère ministro dell'interno.

— Continuano a imperversare le bufere e sono segnalate gravissime inondazioni. A Bordeaux, Nantes, Agen, Tarbes e S. Sebastiano i danni prodotti dalle inondazioni sono rilevantissimi.

— Giovedì Grévy darà un pranzo alle presidenze delle Camere ed ai ministri.

Quindi avrà luogo il primo grande ricevimento ufficiale del presidente della Republica.

— È qui arrivato il principe di Galles. si ritiene che il suo viaggio sia relativo alla questione dell'Egitto per mettersi d'accordo rispetto ad una energica azione della Francia e dell'Inghilterra.

— Il maresciallo Mac-Mahon è ammalato di congiuntivite.

TURCHIA — Il conte Corti ha subito uno scacco nell'affare della convenzione riflettente i possessori della rendita turca, perchè la Sublime porta nella formazione della Commissione incaricata di verificare detta convenzione, non ha invitato il governo italiano a nominare come le altre potenze il suo rappresentante.

SVIZZERA — Telegrafano alla *Gazzetta Ticinese* da Berna 21:

Sul rapporto del pubblico procuratore federale, sig. Morel, il Consiglio federale ha risolto di rimettere alla Camera d'accusa l'affare dell'*Avant Garde* e di sottoporre il suo redatore sig. Brusse al Tribunale delle Assise (Fece l'apologia della Comune, e, in occasione dell'attentato del Passannante, sostenne il regicidio).

Cronaca e fatti diversi

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — La locale Camera di Commercio domani 27 corrente alle ore 8 sera terrà adunanza, nella quale verrà prima continuato l'esame intorno al progetto di riforma della Tariffa per la pubblica mediazione e poscia data comunicazione dalla Presidenza di alcuni oggetti di attualità.

Cose comunali. — Abbiamo visto una circolare colla quale il Sindaco invita per questa sera ad un convegno, gli assessori testè nominati dal Consiglio.

Immaginiamo quale sarà l'argomento che potrà intrattenere il Sindaco e i funzionarj neo-eletti che vorranno aderire al di lui invito. Ed è in vista di ciò che noi oggi rendiamo di pubblica ragione la seguente lettera che ci fu diretta dall'avv. cav. Ravenna nominato, com'è noto, assessore supplente.

La lettera riveste un carattere tutto affatto confidenziale e perciò chiediamo scusa all'egregio amico della piccola indiscrezione che andiamo a commettere. Ma il concetto che ispira questa lettera risponde perfettamente alle nostre idee chiaramente esposte nel nostro numero del 5 corrente e all'interesse del paese; ed egli vorrà perciò scusarci.

Tutto avvenga, piuttosto che lo scioglimento del Consiglio e la venuta di un Commissario. Questo è nostro pensiero.

Ecco frattanto la lettera:

Ferrara 23 Febbraio 1879.

Caro Cavalieri

« Leggo nella *Gazzetta* di ieri che all'adunanza promossa dal sig. Aldo Fabbri erano presenti la sera del 21 tutti gli assessori effettivi e supplenti neo-eletti, meno il sig. Severino Sani. Il tuo *reporter* non ti ha bene informato, giacchè mancava anch'io a cagione di un impegno preventivamente preso per quella sera, e mi faresti cosa grata rettificando tale inesattezza, non perchè io creda che ad altri possa importare il sapere se o no io era presente, ma perchè dal modo con cui si esprime la *Gazzetta*, sembrerebbe fossero stati d'accordo tutti i convenuti nel declinare l'ufficio, ed avrei quindi anch'io una parte di responsabilità in una determinazione che non approvo.

« Ebbi già occasione in questi giorni di esprimere ai miei amici il desiderio che la nuova Giunta accettasse l'incarico, e fu anzi questo il motivo per cui, sebbene posto nell'impossibilità per le mie occupazioni di tenere l'ufficio di assessore supplente, mi sono astenuto fino ad ora dal presentare la mia dimissione, non volendo che il mio esempio potesse per avventura essere seguito da altri.

« Non nego che la nomina del cavaliere Trotti a R. Sindaco possa avere urtato la suscettività di molti, non per personale animosità dei Consiglieri verso di lui, ma perchè fu quello uno dei tanti atti autocratici del primo Ministero di sinistra; nè giova dissimulare che furonvi attriti fra lui e qualche membro della penultima amministrazione come fu già detto e ripetuto a sazietà; ma dopo tutto non credo debba essere impossibile nemmeno pei nostri amici della vecchia Giunta l'intendersi con lui sulle basi del rispetto delle reciproche prerogative e porsi tutti d'accordo per fare camminare al meglio possibile l'azienda comunale, risparmiandoci il disdoro ed il danno di un altro commissario regio, e le agitazioni inseparabili dalle elezioni generali.

« D'altronde la Giunta testè eletta aveva anche questo di buono: di rappresentare cioè nelle debite proporzioni la maggioranza e la minoranza del Consiglio, e procedendo concorde avrebbe potuto forse arrecare un grande vantaggio, quello di mostrare che anche dissentendo in politica si può andare d'accordo in amministrazione, e che in Consiglio Comunale dovremmo distinguerci fra noi unicamente per le opinioni che professiamo sul miglior modo di condurre la pubblica azienda. Nelle associazioni politiche, nelle elezioni pel Parlamento sta bene che ognuno propugni le idee e procuri di fare trionfare i candidati di quel partito a cui appartiene, ma nell'aula consigliare vorrei conciliazione fra destri e sinistri, fra moderati e ministeriali, vorrei un sol pensiero, un sol desiderio comune a tutti: quello di tutelare efficacemente gl'interessi di Ferrara nostra che ha tanto bisogno di concordia e di energia ne' suoi rappresentanti onde conservare fra le città sorelle un posto non affatto indegno del glorioso suo passato.

Perdonami le inutili ciarle e credimi

Tuo aff.mo
L. RAVENNA.

Berlingaccio. — È morto affogato nell'acqua. Questa sarà la decente scusa per dar ragione del completo abbandono in cui fu lasciato morire il miserando Carnevale del 1879.

I veglioni di ieri sera nei due maggiori teatri furono due funerali e funerali ben degni di un tanto morto. — *Parce sepulto!*

Disastri. — Si hanno gravissime notizie dalla provincia di Siena, di disastri colà avvenuti per le spaventevoli bufere che vi imperversarono.

A Montauto, mentre un prete officiava nella chiesa, fu rovesciato il campanile, il quale precipitando sopra la chiesa vi produsse gravi danni, uccise il prete e ferì venti contadini.

Anche a Monteriggiore fu rovesciato il campanile, furono uccisi il parroco e tre contadini, e altri ventiquattro furono feriti.

Società dei Negozianti. — I soci sono convocati in adunanza generale straordinaria che avrà luogo la sera di Venerdì 28 corrente alle ore 8 per esaurire il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente Adunanza straordinaria.

2. Nomina della Rappresentanza in seguito a rinuncia emessa dagli Eletti nell'Adunanza dell'8 corrente.

Corpo doganale. — Scrive il *Popolo Romano*:

Al Ministero delle finanze si lavora per una pronta riforma del corpo doganale.

La estensione che ha preso in questi ultimi tempi il contrabbando, specialmente dalla parte della Svizzera, non solo pei tabacchi, ma pei coloniali, è tale che il Ministero non solo nell'interesse dell'erario, ma nell'interesse del commercio, ha creduto di dover provvedere prontamente alla riorganizzazione del corpo delle guardie doganali.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo. Domani sera beneficiata del baritono Mattia Battistini, coll'opera *La Forza del Destino*.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 22 Febbraio 1879:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Barbieri Luigi di Giuseppe con Dossani Vittoria fu Giovanni — Benasciuti Giuseppe fu Giuseppe con Carlini Adelaide fu Giovanni — Varani Luigi fu Giacomo con Marzona Margherita di Giovanni — Bovo Luigi di Giuseppe con Zompa Luigia fu Pietro — Zurma Gaetano di Luigi con Grandi Antonietta di Achille — Paparella Maurelio fu Luigi con Gigli Rita di Domenico — Dolcetti Gentile fu Mariano con Ghetti Irene fu Giuseppe.

MATRIMONI. — Balboni Luigi d'anni 28, canepino, celibe, di Ferrara con Poletti Maria d'anni 17, sartrice, nubile, di Ferrara — Poli Achille maggiorenne, ingegnere, celibe, di Ferrara con Parmiani Ester maggiorenne, possidente, nubile di Ferrara — Cantinazzi Francesco d'anni 45, chiodaiuolo, celibe, di Ferrara con Mazzocchi Maria d'anni 21, donna di casa, nubile, di Ferrara.

MORTI — Norsa Beatrice di Adriano, d'anni 27, possidente, coniugata.

Minori agli anni sette N. 1.

23 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

24 Febbraio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Fiocchi Giuseppe d'anni 24, calzolaio, celibe di Ferrara, con Soardi Giulia d'anni 18, sarta, nubile, di Ferrara — Levi Giacomo d'anni 30, possidente, celibe, di Ferrara, con Iachia Eloisa d'anni 20, possidente, nubile, di Ferrara.

MORTI — Fano Anna fu Salomone d'anni 50, donna di casa, coniugata — Gulinelli Angelo fu Custode d'anni 73, cocchiere, celibe.

Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche

25 Febbraio 1879

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª † 5°2, C
Alt. med. mm. 737, 99	» mass.ª † 8, 2
Umidità media: 86°, 8	Ven. dom. Vario

Stato del Cielo:
Nuvolo, Pioggia

Altezza dell'acqua caduta mm. 28. 42

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
26 Febbraio ore 12 min. 16 sec. 28

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Malta* 24. — La quarantena per le provenienze dalla Grecia, da Cipro, da Tunisi, e dall'Egitto è revocata.

Londra 24. — Camera dei lords. Il governo dichiarò che prenderà misure per le provenienze dal Baltico.

Vienna 24. — Il colonnello Thoemel fu nominato ministro residente al Montenegro.

Parigi 24. — La Commissione del Senato per il progetto d'amnistia è quasi all'unanimità favorevole.

Tirnova 24. — L'Assemblea bulgara nominerà il suo ufficio della presidenza, quindi Dondukoff renderà conto di ciò che si fece sotto la sua amministrazione.

Due partiti si sono già formati, uno moderato che vuole restare nei limiti del trattato di Berlino, e l'altro avanzato che vuole andare più lungi. Delabanoff dirigerebbe il secondo.

Una riunione preparatoria di deputati aveva decisa l'ammissione dei delegati della Rumelia, ma sotto l'influenza di Dondukoff e dietro consigli del commissario francese si decise che non saranno ammessi.

La questione sarà sottoposta all'Europa. Credesi che il partito moderato avrà la maggioranza.

Costantinopoli 24. — Fournier invitò nuovamente la Porta ad inviare Muktar per le istruzioni definitive e regolare la questione greca.

Londra 25. — Il *Dilly News* ha da Alessandria che l'attitudine della Francia e dell'Inghilterra produsse buona impressione.

Il *Times* ha da Tirnova che gli austriaci intrigano nella Macedonia per facilitare all'Austria l'occupazione fino al mare Egeo.

Il *Daily Telegraph* smentisce che la Francia e l'Inghilterra abbiano consigliato l'Egitto a ridurre l'interesse del debito al 5 per 0[0.

Cairo 24. — È stata firmata la pace fra il re d'Abissinia ed il kedive.

Roma 22 — CAMERA DEI DEPUTATI

Leggesi una proposta di Sanginetti Adolfo per aggregare il comune d'Osiglia al mandamento di Millesimo. Lo svolgimento si rimanda dopo la discussione per le ferrovie.

Si discute il bilancio di prima previsione del ministero del tesoro pel 1879.

Piebano nota che il mantenere la separazione dei due ministeri e dei due bilanci mantiene la confusione negli affari per l'esecuzione della legge di contabilità. Ritiene che il ministero del tesoro non ha fondamento razionale nell'organismo finanziario, e che si debba sollecitamente abolire. Si associa ad alcuni voti espressi dalla Commissione specialmente per accompagnare il bilancio di prima previsione ai prospetti dimostranti ogni ramo d'entrata e di spesa relativa affinchè emerga il reddito netto d'ogni cespite d'entrata e spesa ed ogni pubblico servizio.

Nervo, relatore, conviene nella superfluità del ministero del tesoro, opina che siano opportune alcune modificazioni e che si potrebbe renderlo atto ad utili e desiderabili servigi, dà ragione delle proposizioni della relazione, e chiede al ministro se le accetta.

La Porta dice che è urgente risolvere la questione dell'esistenza del ministro del tesoro, fa istanza al ministero perchè presenti un progetto.

Doda appoggia l'istanza di La Porta, dice che non è decoroso pel Parlamento discutere del bilancio di un ministero che non esiste; prega di sollecitare la discussione della legge sull'ordinamento dell'amministrazione centrale, e di presentare la riforma della legge di contabilità.

Il ministro Magliani non dissente in massima di decidere se detto ministero debba mantenersi, modificarsi ad abolirsi; si riserva d'esaminare la questione, deve avvertire intanto che la separazione del bilancio non apportò confusione nè complicazione; accetta l'ordine della Commissione ed accetta ancora di esaminare gli altri voti espressi senza assumere formale impegno.

Si approva l'ordine del giorno accennato.

Si passa alla discussione dei capitoli. Il primo capitolo dà occasione a Doda di scagionare la sua amministrazione da parecchi appunti, discorre delle differenze fra le sue previsioni e quelle del presente ministro; dimostra che quando compilò questo bilancio le sue previsioni erano motivate e fondate, infatti le variazioni introdottevi sono poche e lievi.

Gli altri capitoli danno luogo ad osservazioni di Piebano e Romano Giandomenico per soverchie spese e per le moltissime liti intentate al Governo; rispondono Mantellini ed il ministro Magliani.

Pissavini osserva sull'amministrazione dei Canali demaniali e sul modo di trarre maggiori proventi a cui risponde detto ministro.

Lo stanziamento complessivo del bilancio si approva in L. 788,157,061.

Si delibera di prorogare le sedute al 27 corrente.

—

BORSE

FIRENZE	24	25
Rendita it. (prezzi fatti)	84 05 fm	83 85 — fm
Oro	22 10	22 07 1[2
Londra (3 mesi) . . .	27 67	27 65
Francia (a vista) . .	110 35	110 15
Azioni Banca Nazion.	2080 — fm	2085 — n
Azioni Meridionali . .	346 — n	347 50 n
Credito Mobiliare . .	737 —	734 — fm
Azioni Regia Tabacchi	853 50 fm	854 — n
Banca Toscana . . .	695 — fm	683 — fm
PARIGI	24	25
Rendita francese 3 0[0	77 12	76 97
Idem 3 0[0 redimibile	79 40	79 27
Prestito francese 5 0[0	110 90	110 52
Rendita italiana 5 0[0	76 30	75 95
Ferrovie Lomb. Venete	150 —	151 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	255 —	256 —
Ferrovie Romane . . .	80 —	82 —
Obbligaz. Lombarde .	244 —	244 —
Obbligazioni Romane	290 —	291 —
Cambio su Londra. .	25 26	25 26
Cambio su l'Italia. .	9 5[8	9 5[8
Consol. Inglesi 3 0[0	96 1[4	96 5[16
Rendita Egiziana 6 0[0	48 40	47 60
Rendita austr. (oro)	66 3[4	66 1[2
LONDRA	24	25
Consolidato inglese .	96 1[2 a —	96 1[4 a 3[8
Rendita italiana . . .	75 3[4 a —	75 1[8 a 3[8
VIENNA	24	25
Napoleoni.	9 29 —	9 29 1[2
Cambio su Londra .	116 55	116 70
Rendita austriaca . .	64 40	64 20
Rendita idem (carta)	63 50	63 35
Banconote Argento . .	99 95	99 95
Rendita aust. n. oro .	75 95	71 80
BERLINO	22	24
Credito mobiliare . .	414 50	418 —
Rendita italiana (oro)	76 40	76 60

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

SERAFINO ROMANI di Lucca
AVVISA

la numerosa sua clientela che da anni l'onora di pregiati comandi, che anche quest'anno tiene un copioso assortimento di *Piante conifere e resinose*, non che *Magnolie, Camelie* ed una *scelta varietà di frutti* a prezzi convenientissimi da non temere concorrenza.

Il favore addimostratogli in altri incontri lo fa sperare d'essere onorato da numerose commissioni, che promette di eseguire con impegno esattezza e precisione.

Il Deposito è situato in Ferrara via Borgo Nuovo — PALAZZO SARACCO.

DECORAZIONI E AMMOBIGLIAMENTI
COMPLETI PER APPARTAMENTI

Il sottoscritto desideroso di sempre più soddisfare alle giuste esigenze della distinta e numerosa clientela di cui è onorato, ha maggiormente arricchito il suo deposito, di mobili e tappezzerie, da non temere concorrenza, tanto per la qualità degli articoli, quanto per la modicità dei prezzi. Inoltre si pregia avvisare essergli ora giunto, da una rinomatissima Fabbrica Nazionale, **un mobiglio completo per camera da letto di legno Mogano e Arable Americano**, di squisito buon gusto e di un prezzo **eccezionalmente limitato.**

F. MORELLI

(4)

SALVATE I BAMBINI **mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia delle famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la REVALENTA ARABICA DU BARRY, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410.

Valenza (Francia) 12 *luglio* 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'aveva reso la nutrice. ELISA MARTINET ALBY.

Cure N. 89,416 — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 *fece* il *seguente* rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. l. 2. 50; 1[2 kil. l. 4.50; 1 kil. l. 8; 2 1[2 kil. l. 19; 6 kil. l. 42; 12 kil. l. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. l. 4 50 da 1 kil. l. 8.

Revalenta al Cioccolate in polvere ed in scattole di latta per 12 tazze l. 2. 50 - per 24 l. 4. 50 - per 48 l. 8 - per 120 l. 19 - per 288 l. 42 - per 576 l. 78.

Detta in tavolette per 12 tazze l. 2. 50 - per 24 l. 4. 50 - per 48 l. 8.

Casa **Du Barry e C.ª**, (limited) n. **2, Via mmaso Grossi, Milano,** e in tutte le presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio*.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)
Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

SPECIALITA' BENIGNI
RACCOMANDATE

Ai Canuti
TINTURA VEGETALE PERFEZIONATA
Otto anni di Successo

L' UNICA che restituisca ai Capelli il loro colore naturale, dal BIONDO al NERO in poche applicazioni. Non macchia nè la pelle nè la biancheria e non fa bisogno sgrassare ne lavare i Capelli — Toglie dalla testa FORFORA PELLICOLE ecc. ed impedisce la caduta dei Capelli.

L. 3. 50 la Bottiglia con istruzione.

Ai Calvi
POMATA ETRUSCA
a base Vegetale
secondo la Formola del Celebre Dott. STEEGE
Preparata e modificata da GHINO BENIGNI

Garantita per far ritornare i Capelli sulle teste calve, ove il bulbo non sia ancora scomparso. Arresta la caduta dei Capelli da qualunque causa sia prodotta. Facendo uso di questa Pomata, si mantiene costantemente ai Capelli il loro colore naturale.

Lire 3. il Vaso con istruzione

Contro Vaglia postale dell' importo indirizzato a GHINO BENIGNI Livorno (Toscana) si spedisce franco Stazione FERRARA.

Abbonamento a GRATIS al Mondo Elegante

Le nostre lettrici crederanno che noi vogliamo scherzare, offrendo loro per tutto l' anno 1879 l' associazione **gratis** al *Mondo Elegante;* ma è la pura e semplice verità, la quale non ha bisogno per essere dimostrata che di poche parole.

Infatti *l' Original Express* è una macchina i cui vantaggi consistono 1. in una costruzione solidissima ed esatta, 2. in un aspetto elegante (Vedasi il disegno), 3. in un movimento leggiero e rapido, infine in un modello grande — poichè lo spazio di passaggio è di 18 centimetri — e perciò adatto a qualunque lavoro. Or bene questa macchina che può stare sul tavolo di qualunque signora, e che in commercio non si vende a meno di **45 lire** — noi la regaliamo (è la vera parola) a chi associandosi per un anno al *Mondo Elegante* (edizione settimanale), c' invierà complessivamente **lire 50** (1).

Questo *Abbuonamento straordinario* lo terremo aperto soltanto finchè avremo di dette macchine, essendone possessori di una grossa quantità acquistata da una fabbrica di Germania: perciò esso tanto potrà durare 15 giorni, quanto due mesi. Diciamo questo per incontrare nessuna responsabilità colle nostre gentili signore associate che arrivassero in ritardo.

La detta macchina viene spedita entro una cassetta che contiene tutti gli accessori e il libro delle spiegazioni.

A quelle signore che fossero già abbonate al nostro giornale e che volessero comperarla, la vendiamo per **lire 40.** Desiderando il tavolo elegantissimo per ridurlo a piedi inviare **lire 35** in più.

Chi invece della macchina *Original Express* desiderasse fare l' abbuonamento complessivo annuo del *Mondo Elegante* (Edizione settimanale) e prendere insieme la *Little Howe (Princesse)* a ingranaggio, utilissima per sarte poichè una delle più forti e garantite per due anni, che vendiamo a tutti a L. 70, e alle nostre associate a **lire 65**; deve inviare direttamente alla nostra amministrazione **lire 80.** In tal modo l' associazione al giornale gli viene a costar meno della metà.

Queste grandi riduzioni di prezzo le facciamo specialmente in occasione delle feste del capo d' anno, nelle quali uno si trova sempre *dans l' embarras de chois* dei regali a farsi, perchè soventi non sa fare andar d' accordo l' utilità col costo dell' oggetto scelto, ciò che non può dirsi dei nostri.

N. B. Debbono essere spedite direttamente a questa amministrazione e non per mezzo dei signori librai.

Si spedisce GRATIS un numero di saggio completo

AVVISO

Da CARLO CHIESA, rimpetto all' orologio del Castello, trovasi vendibile lo specifico per non sentire mai più il dolore dei Calli fin dalla prima medicazione ed assicurarne la guarigione mediante breve cura.

ALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
E
Cartoleria Bresciani
VIA BORGO LEONI N. 24

Trovasi un copioso assortimento di
BORDURE e MINIATURE per lavori in cartonaggio.
ALBUM per disegno.
FOGLIE e CARTA per fiori.
CARTA A FANTASIA d' ogni genere sagrinata, amoèr e rasata, d'oro, d' argento liscia ed a rilievo.
COMPASSI ed ISTRUMENTI per Ingegneri.
COLORI FINI.
TELE AMERICANE ED INGLESI.
PERGAMENE.
IMMAGINI e LIBRI DI DEVOZIONE.
OGGETTI di CANCELLERIA.
REGISTRI da CAMPAGNA.
MASTRI PER AMMINISTRAZIONI.
INCHIOSTRO PER COPIALETTERE.
CARTONCINI PORCELLANA e BRISTOL d' ogni colore.
TELA e CARTA a metro per delucidare e disegnare.
LIBRI SCOLASTICI elementari.
PARALUMI ecc. ecc. ecc. ecc.

100
Biglietti da visita
per L. 1,50

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.